

per l'avola, che fu sorella di Massimiliano imperadore, e per avere ancora Sua Eccellenza per moglie una figliuola del re de' Romani, non avendo mai voluto soccorrere S. M. Cesarea nè di presidj, nè di uffizi nel tempo ch'ella era a Villacco, e nella Dieta di Passavia avendo parlato come inimico, se ben con qualche rispetto. È poi noto che tra questa casa di Baviera e quella d'Austria vi sono state antiche e grandissime inimicizie, e dal presente duca sempre pubblicamente sono state usate parole vituperose contro la nazione spagnuola, essendogli gravissimo che l'Imperadore comportasse l'ingiuria che gli fece un certo Don Gaspare di Guignon suo gentiluomo della bocca, che s'era posto in quest'impresa di far l'amore colla duchessa sua madre; e appresso perchè li Spagnuoli non lo salutavano come prima, vedendo che l'Eccellenza Sua non corrispondeva con la berretta: il che faceva per non essere costume in Germania, che un principe, come egli è, primo consigliere dell'Imperadore e padrone d'una ducheia che meriterebbe nome di regno, rispondesse alla salutatione de'privati cavalieri.

Il re di Polonia (1), genero del re de' Romani, onde viene ancora a esser nipote di S. M. Cesarea, ha voluto sempre contro la volontà di lei mantenere la protezione del duca di Prussia, che se gli raccomandò, e in molte cose esser favorevole alla sorella e nipote per il ritorno loro in Transilvania (2), e conservare l'amicizia con il Turco, benchè fosse eccitato a fare altrimenti. Tuttavia sebbene dal re di Francia gli sono state fatte grandi offerte di danari e di gente per prendere la Slesia, che è parte del regno di Boemia, e nutritolo di speranza di doverlo far re de' Romani, se volesse confederarsi per scacciare l'Imperadore e il fratello dall'Impero, non lo potettero muovere ad atto alcuno queste tante profferte. L'Imperadore dall'altro canto non

(1) Sigismondo Augusto.

(2) Di ciò è discorso nella precedente Relazione del Tiepolo.